

Caccia alle polveri Arriva lo zaino che misura lo smog

A Torino saranno testati una ventina di esemplari

A Torino il controllo della qualità dell'aria sarà controllata sul campo, e non potrebbe essere altrimenti, ma senza apparecchi ingombranti.

Per misurare la qualità della miscela che respiriamo basta uno zaino, anzi: uno zainetto. Ma molto particolare. Nelle prossime settimane debutterà per la prima volta a Torino, in una ventina di esemplari, consentendo un monitoraggio dei valori in tempo reale. Parola di Enzo Lavolta, assessore comunale all'Ambiente nella giunta-Fassino, che ieri ha annunciato la novità a Bologna in occasione della rassegna «Smart City Exhibition».

Il protagonista è «Sensorbox», l'avveniristico prodotto progettato dal Csp nell'ambito del progetto europeo «Everyaware - Enhance Environmental Awareness through Social Information Technologies» e realizzato in esclusiva da Pepsun, un'impresa piemontese. La nuova frontiera dell'Ict applicato all'ambiente rimanda a uno zainetto alimentato a



IL DISPOSITIVO

Il nuovo apparecchio viene alimentato con energia solare

energia solare che alimenta alcuni sensori di rilevamento ambientale.

Come funziona

La tecnologia alla base del dispositivo è costituita da un «data logger» che comunica con uno smartphone georeferenziando le informazioni grazie alla tecnologia Gps. Obiettivo: integrare la posizione del rilievo con i dati raccolti dai sensori. Alla visualizzazione delle informazioni si aggiunge la mappatura tridimensionale dei gas rilevati sul percorso, consultabile su un'applicazione predisposta per le Google Maps. Biossido di azoto, ozono, composti volatili organici, monossido di carbonio: «Sensorbox», forte di un pannello solare che consente di ricaricare la batteria (garantendo l'autonomia di una giornata intensa di misure continue) rileva i valori

di questi inquinanti «in progress», via via che il possessore dello zaino si sposta lungo le strade e i quartieri della città.

Tempi brevi

Un'alternativa complementare ed efficace rispetto alle rilevazioni di Arpa Piemonte, caratterizzate da tempi inevitabilmente più lunghi. Come spiega Lavolta, il senso è quello di una comunicazione veloce imprescindibile per una città «smart». «Il

Csp fornirà al Comune una partita di zaini - precisa l'assessore -. I dati, non appena saranno rilevati, verranno trasmessi in tempo reale sulla piattaforma on-line torino.smartcity.it. E nel futuro prossimo, perchè no, anche sul sito di Palazzo civico».

Il tutto nell'ottica di una filosofia che si avvarrà dell'apparecchio per marcare un principio al quale l'assessore tiene particolarmente. «Si tratta non solo di favorire la consapevolezza dei cittadini ricorrendo a tutto ciò che è credibile e utile, ma di tarare le misure anti-smog, specialmente quelle straordinarie, sulla base di dati acquisiti molto velocemente».

I volontari

Da qui l'interesse per il «Sensorbox». Il problema, semmai,

arriverà quando si tratterà di stabilire chi dovrà aggirarsi per le vie di Torino con l'avveniristico zainetto sulla spalla: i lavoratori del Csp o i dipendenti comunali.

In ogni caso, su base volontaria. La questione non è un dettaglio visto che il sistema Gps di cui è dotato il dispositivo rileva la posizione di chi lo trasporta, con le ricadute in termini di privacy e diritti sindacali.

Il che non toglie nulla alla validità di uno strumento che sul fronte della guerra allo smog potrebbe contribuire a rendere Torino una città pilota. Se volete, una soluzione per essere autonomi, indipendenti e maggiormente consapevoli della qualità ambientale in cui, piaccia o meno, viviamo ogni giorno.

Il «sensorbox»

«Sensorbox» rileva i valori degli inquinanti consentendo al Comune di decidere tempestivamente le misure da adottare

L'ASSESSORE
«I valori comunicati in tempo reale sul sito della città»

4
nel mirino

Quattro gli inquinanti rilevati dallo zaino: biossido di azoto, ozono, composti volatili organici e monossido di carbonio